

Riviera Miranese

mestrecronaca@gazzettino.it

L'ATTIVITÀ
Nel 1967 aprì un'officina
artigiana con i fratelli
Nel 1967 fondò Omeca
leader nella meccanica



G Venerdì 16 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

A Paolo Cavalletto il premio "Una vita per l'industria"

► Il riconoscimento consegnato ai familiari dell'imprenditore morto per Covid nel 2021
► Vincenzo Marinese: «Uomo sempre attento all'etica e alla legalità nel mondo del lavoro»

MIRA

Confindustria Venezia ha ricordato l'imprenditore mirese Paolo Cavalletto scomparso per Covid nell'aprile del 2021 consegnando alla sua memoria il premio "Una vita per l'Industria". A riceverlo il premio dalle mani del presidente Vincenzo Marinese e i figli dell'imprenditore Silvia e Andrea Cavalletto insieme alla moglie Roberta. Cavalletto, fondatore di Omeca e di Trafilerie Omeca, è stato tra gli imprenditori mirese e veneziani più dinamici impegnandosi, anche a livello associativo, con attenzione ai valori dell'etica e della legalità nel mondo del lavoro. "Paolo Cavalletto è stato vero testimone dello spirito associativo - ha ricordato Marinese motivando l'assegnazione del premio alla memoria. - Alla sua attività d'impresa ha affiancato un costante impegno nel Sistema confindustriale, soprattutto in merito ai temi della legalità e dell'etica. In questi ambiti ha promosso importanti iniziative, a partire dai convegni con magistrati e rappresentanti delle Forze dell'Ordine, fino all'adesione della territoriale veneziana al Protocollo di legalità sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e Confindustria". Il premio "Una vita per l'Industria", giunto alla 35ª edizione, promosso in collaborazione con il Gruppo Imprenditori e Dirigenti Seniores dell'Industria, viene assegnato ogni anno ad una personalità che abbia testimoniato con il proprio impegno i valori della cultura d'impresa, contribuendo al progresso della collettività. Valori che sono stati alla base dell'attività imprenditoriale e associativa di Cavalletto.

LA CARRIERA

Classe 1952, l'imprenditore mirese, ha frequentato gli studi all'Istituto "Marco Soranzo" di Mirano dell'Opera Don Orione ereditando la passione per la

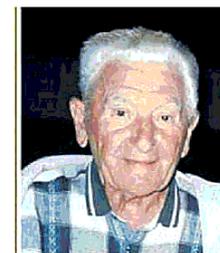
meccanica dal padre Ferdinando e nel 1967 ha aperto un'officina artigianale insieme ai fratelli. Tra le tappe importanti della sua carriera la fondazione nel 1977 di Omeca, oggi leader nel settore della carpenteria e della meccanica, l'operazione di salvataggio dell'Alumix nel 1995 e il rilancio della produzione di conduttori elettrici. Nel 1997 la gestione di Aluvenice Spa e di Omeca lo hanno portato a consolidare la presenza nei mercati esteri e così è iniziata l'era dell'internazionalizzazione per Omeca. Cavalletto ha ricoperto anche importanti incarichi a livello associativo nel comitato esecutivo del Consorzio garanzia collettiva fidi - Confidi Venezia, del Comitato piccolo e media industria, del consorzio Invesport e nel 2009 nel Consiglio Direttivo di Confindustria Venezia mentre nel 2013 e poi nel 2017 ha ottenuto la delega alla Legalità e all'Etica anche in Confindustria Veneto.

Luisa Giantin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mira

È morto Angelo Canton, a giugno aveva compiuto 108 anni

Ha raggiunto un traguardo di tutto rispetto. È morto ieri, nell'ospedale di Dolo, Angelo Canton che nei mesi scorsi aveva festeggiato i 108 anni di vita. Angelo Canton, infatti, era nato il 16 giugno 1914 a Curtara in provincia di Padova ed aveva partecipato alla seconda guerra mondiale come fuere di aviazione. Dal dopoguerra in poi ha sempre svolto una vita tranquilla trasferendosi negli anni Trenta con la famiglia a Mira per gestire un'azienda agricola. Ha sempre abitato in via Città Giardino con il figlio e la sua famiglia. In occasione dei suoi 107 anni era stata organizzata anche



MIRA Angelo Canton aveva raggiunto i 108 anni una breve cerimonia nel corso della quale Canton aveva

ricevuto gli auguri di don Gino Ciccutto parroco di Mira Taglio, che aveva ricordato l'assidua presenza in chiesa fino ad oltre i suoi 100 anni d'età (in quel contesto l'amministrazione comunale era rappresentata dall'assessore alle Politiche sociali, Francesco Sacco). Ieri a dare l'annuncio del decesso sono stati il figlio Maurizio con la nuora Franca e i nipoti Nicola, Giulia Francesco e Sara. La famiglia ha già fissato i funerali che si terranno martedì 20 alle 15 nella chiesa di San Marco Evangelista, a Mira Porte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le maestre non scioperano Alunni a casa

► Protestano i genitori della scuola d'infanzia "Madonna di Fatima"

CAMPOGARA

C'è sciopero nazionale, nessuna maestra aderisce ma circa un centinaio di bambini della scuola d'infanzia di Campo Garardo vengono rimandati a casa. Le famiglie dei piccoli frequentanti della "Madonna di Fatima", che hanno reso noto l'accaduto, chiedono "chiarimenti urgenti" alla dirigenza scolastica. Le indicazioni sulla data dello sciopero erano state date in precedenza da una circolare; a creare il disappunto dei genitori il fatto che siano state disattese la mattina dello sciopero, con la decisione della dirigenza di non far entrare 4 sezioni su 5, nonostante la presenza di tutte le insegnanti del mattino, che avrebbe dovuto garantire l'attività scolastica fino ad orario mensa compreso, poiché perdurava l'incognita della presenza di quelle del pomeriggio. «La circolare della scuola datata 7 dicembre - spiega una rappresentante dei genitori - specificava che si sarebbe svolta regolare attività scolastica nel caso in cui i genitori avessero verificato l'effettiva presenza dell'insegnante di classe, fino al termine dell'orario mensa. Fatto salvo il diritto di non comunicare prima l'adesione o meno allo sciopero, da comunicazione data si deduce che sarebbe stato opportuno procedere con l'accogliimento dei bambini e lo svolgimento delle lezioni fino alla verifica della presenza dell'insegnante del pomeriggio (che sarebbe dovuta arrivare in tarda mattinata) e, nel caso di mancanza della stessa, avvisare i genitori dell'uscita anticipata dopo pranzo. Invece - racconta la rappresentante del gruppo di genitori - nonostante la presenza delle insegnanti del mattino, e poi anche di quelle del pomer-

iggio, 4 classi su 5, circa 100 bambini, sono stati rimandati a casa su decisione della scuola». Interpellato il dirigente reggente dell'Istituto Comprensivo "Gramsci" di Camponogara, del quale fa parte la scuola d'infanzia, Luigi Zennaro, ha dichiarato: «Una decisione presa perché si poneva un problema di sorveglianza dei bambini, che non poteva essere garantita. Infatti, le insegnanti del mattino erano presenti ma se dopo il servizio mensa quelle del pomeriggio non ci fossero state, e non lo sapevamo prima, dopo la mensa i genitori dovevano venire a prendere i bambini, ai quali non sapevamo se potesse essere garantita non solo l'attività scolastica ma la sorveglianza, che è necessaria. Sto ora predisponendo una nuova comunicazione che andrà a fissare le indicazioni in caso di sciopero».

Gaia Bortolussi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRIGENTE DELL'ISTITUTO: «NON POTEVAMO GARANTIRE LA SORVEGLIANZA DEI BAMBINI»



CAMPOGARARDO La scuola d'infanzia Madonna di Fatima

Investì un'anziana, a giudizio per lesioni gravissime

DOLO

Dovrà rispondere di lesioni personali stradali gravissime al giudice monocratico di Venezia l'8 giugno 2023 il conducente di una vettura, A.F. di 38 anni di Dolo, che il 17 ottobre 2018 aveva investito in via Badoera, un'anziana che stava recandosi a casa in bicicletta. La donna procedeva regolarmente lungo il margine destro quando all'altezza di via Argine Sinistro, una Renault Scenic l'ha urtata con la parte anteriore destra del mezzo facendola rovinare nel fossato adiacente per citare l'atto del Sostituto Procuratore che ascrive all'automobilista l'esclusiva responsabilità del sinistro. La particolarità è che

per alcune ore per la Polizia locale si è trattato di un caso di pirateria stradale, in quanto nessuno tra quanti si erano fermati a prestare i primi soccorsi alla malcapitata e avevano dato l'allarme aveva visto cos'era accaduto, o meglio sosteneva di non sapere nulla, mentre tra loro c'era anche l'investitore che, dopo aver investito l'anziana aveva tirato diritto, raggiunto la sua abitazione, che si trova nei pressi, aveva lasciato la macchina e successivamente era tornato indietro a piedi spacciandosi quale mero soccorritore. Al punto che gli agenti, non essendo stati ancora rintracciati i familiari dell'anziana, avevano pure affidato a lui in custodia temporanea il veicolo. La fuga e l'omissione di soc-



DOLO Via Badoera dove nel 2018 avvenne l'incidente

corso l'uomo, che la mattina dopo si è costituito, le ha evitate, ma dei pesantissimi politraumi causati all'anziana il falso "buon samaritano" dovrà rispondere davanti alla giustizia. A chiusura delle indagini preliminari sull'investimento, infatti, il Pubblico Ministero della Procura di Venezia Elisabetta Spigarelli, ha disposto la citazione diretta in giudizio per il reato di lesioni personali stradali gravissime avendo la signora rimediato una prognosi ben oltre i quaranta giorni. Per l'anziana, che all'epoca era del tutto autosufficiente è iniziato un calvario. E nonostante le cure le è residuata una invalidità permanente di almeno il 50 per cento.

Lino Perini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigonovo

Ottomila mattonelle in lana ad uncinetto per addobbare tre grandi alberi di Natale

Ottomila mattonelle di lana per addobbare tre alberi di Natale illuminati, installati sui sagrati delle chiese di Vigonovo, Tombelle e Galta. Sono state tutte realizzate ad uncinetto da volontarie. All'inaugurazione, oltre al sindaco Luca Martello, erano presenti il presidente dell'associazione Vigonovociom Paola Bazzato e parroci don Gabriele Pipinato e don Fabio Fioraso. All'organizzazione della cerimonia hanno provveduto l'associazione Vigonovociom, Arteven, Protezione civile, ambulanti di Vigonovo e il distretto del

Commercio "Tra terra ed acqua le Città oltre la Brenta". «Abbiamo sostenuto l'iniziativa - ha sottolineato il sindaco Luca Martello. Per l'illuminazione abbiamo voluto dare rilievo al progetto degli alberi nato nell'ottica di un vero risparmio energetico. Ringrazio tutti i volontari». «E' stata una gara di solidarietà e un immenso lavoro per le nostre volontarie che hanno realizzato migliaia di mattonelle ad uncinetto» hanno aggiunto don Pipinato e don Fioraso. (V.Com.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA